

ETICA e INTERNET

- Le tecniche della comunicazione, vecchie o nuove che siano, interagiscono da sempre con il pensiero e con le abitudini dell'uomo, modificando il suo rapporto con gli altri uomini e con il mondo.
- Passaggio dalla parola alla scrittura, dalla scrittura all'immagine

Domande etiche

- Soprattutto nel caso di internet queste domande non possono limitarsi soltanto all'utilizzo di questo mezzo; devono riguardare anche la sua configurazione, gli effetti delle procedure, i cambiamenti che può esercitare sull'uomo e sullo scenario di appartenenza.
- Specificatamente *i comportamenti che possiamo adottare, da un lato, rispetto alle nuove forme di comunicazione e, dall'altro, all'interno di esse.*

Etica di internet

- E' relativa all'impatto di internet sulla società, sul mondo in cui viviamo, sul nostro pensare, indipendentemente dal fatto che abbiamo o meno a che fare con internet.
- Anche se non siamo operatori in senso reale o utilizzatori, facciamo parte di una realtà su cui ormai internet ha inciso profondamente.

Etica in internet

- Relativa ai problemi di comportamento sull'uso di internet.
- A tale necessità si cerca di dare una risposta attraverso soluzioni di tipo giuridico, normativo o con protocolli di intesa fra gli operatori del sistema.

- Non è sufficiente muoversi a livello giuridico normativo o dare semplici indicazioni di comportamento o esortare ad un uso corretto della rete.
- Oltre a elaborare tali criteri, certamente necessari, dobbiamo dare una adeguata giustificazione ai comportamenti che riteniamo debbano essere assunti.

Se vogliamo elaborare un'etica di internet, dobbiamo per prima cosa individuare gli specifici cambiamenti, nella mentalità e nei comportamenti, che la presenza della rete comporta e soprattutto, da un punto di vista filosofico, alle *trasformazioni concettuali implicite nella pratica della rete e nell'interazione con essa.*

Il riferimento specifico è alle nozioni di:

- Reale e di virtuale
 - Spazio e tempo
 - Interno ed esterno
-
- Inoltre all'imporsi di quei modelli alternativi di espressione e di argomentazione che queste trasformazioni rendono possibili

Il virtuale

- Uno dei concetti chiave attualmente emergenti.
- Il virtuale non è una nozione contrapposta al reale. Si tratta di un concetto più articolato e complesso nella misura in cui racchiude e collega fra loro gli aspetti della *possibilità* , della *potenzialità* e della *potenza*.

- ***Possibilità***: indica una maggior ampiezza di scelte rispetto a ciò che risulta effettivamente esistente.
- ***Potenzialità*** : esprime la condizione in cui qualcosa si trova prima di attuarsi davvero.
- ***Potenza***: nel senso del potere di compiere uno specifico atto o di realizzarsi in un certo modo.

- *Virtuale* è ciò che possiede letteralmente la **virtus**.
- Semplificando: non solo ciò che ha la potenzialità di realizzarsi in maniera conforme alla sua natura, ma soprattutto ciò che ha il potere di diventare ciò che esso è già in potenza, ciò che in sé ha la virtù per attuarsi dinamicamente secondo le varie possibilità in esso insite.
- *Il virtuale è già.*

- Il virtuale si presenta quindi non come una contraddizione della realtà, ma come un potenziamento della stessa: la messa in luce di quelle ulteriori possibilità dell'uomo che le nuove tecnologie danno il potere di realizzare.
- In questa dinamica è implicito, emergente un giudizio morale: se tale realizzazione è appunto virtù, capacità di fare e di essere ciò che può fare ed essere, l'esercizio di tali capacità può essere considerato già di per sé un bene.

- Nel quotidiano emerge il processo inverso: *insieme alla realizzazione del virtuale si ha oggi una crescente virtualizzazione del reale*, una sua perdita di consistenza, una riduzione del suo spessore.
- Il reale non è più considerato qualcosa che c'è già, che esiste e resiste al nostro agire: *è invece il risultato delle nostre manipolazioni, della nostra incidenza su di esso.*

- Il reale è tale solo quando si conforma alle nostre capacità tecnologiche che ci portano ad annullare la sua resistenza.
- *La realtà viene dunque a risolversi nel suo apparire e l'apparire tende a trasformarsi in apparenza.*

- Da una parte il virtuale mira ad affermare il proprio potere di realizzazione; dall'altra, in questa sua realizzazione, apre alla realtà nuovi scenari possibili. Ma ciò accade in quanto è reale, ormai, solo ciò che viene ad apparire.
- Più precisamente: *ciò che si fa è apparenza.*

Spazio e tempo

- In internet le nozioni di spazio e tempo vengono radicalmente modificate fino ad avere solo un labile legame con ciò che in passato esprimevano.
- *Spazio e tempo non vengono aboliti, ma trasformati.*
- *La rete ha il suo spazio, apre spazio, soprattutto è lei stessa spazio.*
- Analogamente ciò che si accade nella rete si svolge in una precisa dimensione temporale.

- Internet non cambia il concetto dello spazio e del tempo, ma cambia esattamente lo spazio e il tempo: questa è la questione importante.
- Un sistema di comunicazione modifica il nostro ambiente di "prossimità", le cose che prima apparivano lontane si avvicinano e rientrano all'interno del nostro spazio di esperienza

In generale, Internet è simile ad un paesaggio variegato, all'interno del quale si riproduce un gran numero di tipologie diverse ma la grande originalità in rapporto ai media classici è che gli individui possono quasi tutti contribuire alla costruzione di questo paesaggio. Lo si potrebbe rappresentare come un immenso mondo virtuale a partecipazione collettiva, con multipartecipanti.

- Grazie al Web lo spazio culturale e letterario si è trasformato.
- Il World Wide Web rende reali i collegamenti tra i diversi testi e i diversi libri. Partendo dal WWW qualsiasi documento fa parte di un immenso iper documento che si stende come un continuum di testi.
- E' questo il grande ipertesto del WWW al quale ognuno può contribuire.

Questo crea effettivamente non un concetto di spazio, ma uno spazio culturale concettuale, documentario o di messaggi, radicalmente nuovo e da sperimentare.

Uno spazio privo di un suo storico culturale, soprattutto privo di una tradizione etica.

*La dimensione dello spazio, in questo caso,
è dunque una esperienza e non un
concetto?*

*Quale problema o quale opportunità
pone la mancanza di una dimensione
etica consolidata ?*

Intelligenza connettiva

Derrick De Kerkhove fa riferimento, nelle sue riflessioni, a un sistema di connessione aperta. Non si tratta di riferirsi a un contenitore chiuso, ma a una connessione da persona a persona all'interno di una rete molto specifica. Questa connessione con la sua specificità che non sta nel contenitore collettivo di un sapere, di una conoscenza, di uno scambio, la chiama "connettiva".

*Un gentiluomo è qualcuno che sa tutto
senza avere imparato niente.*

Con Internet, con il Web e con l'accesso a questa intelligenza collettiva, a questa base cognitiva, siamo tutti dei gentiluomini. Possiamo avere accesso a tutto senza avere imparato mai niente. Fa parte del piacere di appartenere della nostra epoca, di essere legati a questa memoria collettiva.

E' possibile sapere senza imparare ?

Intelligenza collettiva

E' la risposta alla domanda Cos'è la cultura ?
E' la dimensione collettiva dell'intelligenza e poiché possediamo questa intelligenza collettiva siamo degli esseri umani; l'intelligenza collettiva è data dalla memoria collettiva, da un immaginario collettivo. Siamo quel che siamo grazie all'esistenza delle istituzioni, delle tecniche, dei linguaggi, dei sistemi di simboli, dei mezzi di comunicazione.

*Avete preoccupazioni etiche riguardo alla
società dell'informazione?*

- Lo spazio della rete è virtuale nel senso precedentemente specificato; è articolato secondo i rimandi dei link, è disposto nella forma della connessione fra i vari nodi della rete.
- E' praticamente uno spazio composto di altri spazi, a cui esso infinitamente rimanda, e insieme uno spazio che si apre infinitamente al suo interno, si approfondisce in se stesso, secondo la logica dell'ipertesto.

- Tempo della rete è invece il tempo reale; il tempo dell'immediatezza, l'istante in cui sono racchiusi i vari percorsi possibili, che poi possono essere seguiti passando da un sito all'altro.
- La *simultaneità* dei collegamenti porta i percorsi diacronici a tendere alla sincronia.
- In internet spazio e tempo rimandano strutturalmente l'uno all'altro.

In internet - Fuori internet

- Vi sono lo spazio e il tempo di internet e lo spazio e il tempo dell'uomo nel suo rapporto con internet.
- L'uomo vive il suo quotidiano in uno spazio conosciuto e pensa in successione.
- La riflessione che si pone è sull'incontro e sull'intreccio fra il tempo diacronico del vissuto umano e la simultaneità del tempo virtuale, ma soprattutto sul suo impatto nello scenario reale.

- Non è facile distinguere reale e virtuale, interno ed esterno. Il contenuto si realizza nel suo manifestarsi, il reale finisce per dissolversi nell'apparenza.
- Viene a cadere in definitiva la differenza fra naturale e artificiale.
- *Se da un lato a tale processo si accompagna una sensazione di potenza, dall'altro esso lascia una impressione di sconcerto, suscita un senso spaesamento.*

Importante a in particolare il potere di **assorbimento** e di espansione di cui la rete e, più in generale, la dimensione del virtuale danno prova.

Connettibilità

- Internet modifica le prospettive in cui l'uomo si rapporta con il mondo.
- Muta il senso dell'essere in relazione: si impone l'idea di una relazione aperta, suscettibile di estendersi a nuovi collegamenti in cui la localizzazione dello scenario di relazione non è determinata dalla eventuale occupazione di uno spazio fisico, ma dalle modalità di connessione possibili.

- Internet offre per un verso nuove possibilità di relazione, mettendo in crisi una caratterizzazione autonoma dell'individuo.
- Per l'altro verso, l'individuo nella sua relazione con la rete viene concepito come connettibile, ma con una sorta di isolamento di base.
- Da tale isolamento, il modo specifico di essere davanti al computer, può ad esempio gestire più identità, rapportandosi in modo simultaneo in differenti scenari.

Il concetto di privacy è un problema sociale o un problema etico che si sviluppa contemporaneamente allo sviluppo tecnologico ?